

LA CERIMONIA

Celebrato ieri in sala Depero l'anniversario dell'Accordo Degasperi-Gruber che diede origine allo Statuto speciale del Trentino-Alto Adige

Lo storico Ferrandi: «L'elemento di continuità è sempre stato quello della convivenza, è uno strumento di governo in grado di risolvere contrasti e conflitti»

«Autonomia, va stabilizzato il sistema»

Fugatti: cresce se viene portata su situazioni reali
Kaswalder: «Ma i giovani mancano di identità»

NICOLA MASCHIO

Scuola ed educazione alla cittadinanza. Sono stati questi i due temi che hanno caratterizzato la mattinata della Giornata dell'Autonomia, ricorrenza che la Provincia celebra ogni anno il 5 settembre. E nel corso della giornata, attraverso il nuovo format "Il forum dell'autonomia", sono stati parecchi gli argomenti di discussione che hanno riguardato il nostro sistema autonomo presente e futuro. Tuttavia, per il momento il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, si è detto concentrato sul presente e sulle azioni concrete ed attuali. «In questo momento è ciò di cui abbiamo bisogno, senza tanti voli pindarici - ha aggiunto il numero uno provinciale - lo credo che vada stabilizzato ciò che abbiamo fatto: metterci a discutere di terzi statuti, dopo quello del 1972, non serve. Ora dobbiamo stabilizzare il sistema e possiamo farlo solo attraverso il meccanismo dell'intesa. Poi è chiaro che, dopo la riforma del Titolo quinto e le sentenze della Corte costituzionale che hanno cercato di erodere le nostre competenze, ci sarà da lavorare».

«L'autonomia - ha detto - va portata sulle situazioni reali e concrete che le permettono di crescere ed è ciò che stiamo facendo insieme a Bolzano, all'interno del processo di riforma costituzionale che sta avanzando a livello nazionale. Quel meccanismo d'intesa già citato, per il quale le modifi-

che dello Statuto avvengono solo se noi siamo d'accordo, è un tema che andrà affrontato nella prossima legislatura. Ma i tempi sono maturi per questo fondamentale obiettivo». Al centro del dibattito anche il lavoro svolto negli ultimi anni all'interno delle scuole, per trasmettere i valori e la conoscenza rispetto ad un tema, quello appunto dell'autonomia, che il presidente del consiglio provinciale, **Walter Kaswalder**, non ha mancato di sottolineare essere poco presente tra i giovani. Mancano nozioni che sarebbero invece fondamentali per ricostruire l'identità del luogo e delle persone che lo hanno popolato, ma anche che tutt'ora abitano un Trentino in cui l'autonomia spesso viene forse data per scontata, mentre rimane un elemento di inestimabile valore. «Abbiamo dedicato la mattinata ai dirigenti scolastici per sottolineare il nostro impegno verso le nuove generazioni - ha aggiunto Kaswalder. - Lo scorso anno abbiamo incontrato più di settemila studenti che, nonostante un mondo ormai globalizzato, abbiamo visto voler ricercare le origini della loro storia e identità. Il tema dell'autonomia va sviluppato con percorsi speci-



In sala Depero le celebrazioni della Giornata dell'autonomia



Il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti (Foto A. Coser)

fici: siamo un piccolo Stato e i principi di quest'ultimo vanno tramandati, altrimenti rischiamo di perderli». Tematiche sulle quali è inter-

venuto anche il direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino, **Giuseppe Ferrandi**, il quale ha acceso i riflettori sull'aspetto storico del sistema autonomistico: «Sono cambiate tante cose, in modo impetuoso. Le dinamiche storiche e culturali che hanno permesso l'accordo Degasperi-Gruber, con la crescita del benessere economico-sociale odierno, con lo sviluppo delle autonomie e con i processi di integrazione europea, non sono comparabili con ciò a cui stiamo assistendo oggi».

«Ma l'elemento di continuità - conclude - è sempre stato quello della convivenza, con l'autonomia che ha sempre rappresentato uno strumento di governo in grado di risolvere contrasti e conflitti».

«È importante - sostengono i sindacati - continuare ad alimentare questo fondamentale patrimonio istituzionale di cui gode la nostra terra, recuperando la capacità di fare della nostra Autonomia un importante volano di innovazione nelle politiche». «Solo scelte innovative possono continuare a garantire al Trentino livelli di benessere e coesione come quelli che abbiamo conosciuto in questi sette decenni e che hanno fatto di un territorio piccolo un punto di riferimento anche a livello nazionale per le politiche di welfare, del lavoro e della ricerca e dell'innovazione - dicono i tre segretari provinciali

Sindacati. L'appello alla politica: serve il coraggio di scelte lungimiranti e innovative per crescita e coesione Cgil, Cisl e Uil: «Si recuperi il valore propulsivo che si è perso negli ultimi anni»

«L'Autonomia torni ad essere volano di innovazione per la nostra terra». È l'esortazione di Cgil, Cisl e Uil del Trentino che sollecitano la politica a recuperare «il coraggio di scelte lungimiranti che hanno permesso la crescita e la coesione della nostra comunità».

«È importante - sostengono i sindacati - continuare ad alimentare questo fondamentale patrimonio istituzionale di cui gode la nostra terra, recuperando la capacità

di fare della nostra Autonomia un importante volano di innovazione nelle politiche». «Solo scelte innovative possono continuare a garantire al Trentino livelli di benessere e coesione come quelli che abbiamo conosciuto in questi sette decenni e che hanno fatto di un territorio piccolo un punto di riferimento anche a livello nazionale per le politiche di welfare, del lavoro e della ricerca e dell'innovazione - dicono i tre segretari provinciali

Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - Una spinta che ha perso il suo valore propulsivo negli ultimi anni, volgendo più lo sguardo ad un'omologazione con il piano nazionale e del vicino nord-est. Crediamo, al contrario, che vada recuperata la capacità di guardare lontano, di sperimentare nelle politiche pubbliche, per rafforzare ed esercitare compiutamente il nostro governo autonomo nel più ampio quadro dell'Euregio».

IL DIBATTITO

L'autonomia e i dipendenti pubblici. Mezzalira e la lezione di Gatterer

L'auto-governo di 39 mila addetti

I valori di una Provincia autonoma e, ovviamente, del suo elemento distintivo: l'autonomia. Tra i vari interventi che si sono succeduti nella giornata di ieri, quel 5 settembre che celebra l'accordo Degasperi-Gruber del 1946, alcuni sono stati di stampo valoriale, altri più storici.

Ma, in entrambi i casi, il dibattito ha permesso un arricchimento importante dei punti di vista, nonché delle prospettive future del nostro sistema di auto-governo. Nel corso della mattinata ad esempio è intervenuto **Luca Comper**, dirigente generale del dipartimento organizzazione, personale e affari generali della Provincia di Trento, che nella sua relazione «L'identità e i valori dei dipendenti provinciali» ha posto l'attenzione sul ruolo delle circa **39 mila** persone che, appartenenti ad una varietà veramente importante di comparti e settori più o meno specializzati, vorticano attorno a questo pluri-strutturato mondo.

Un "dietro le quinte" inedito, un approfondimento probabilmente necessario dato che, quando si pensa alla Provincia, la si associa spesso (se non sempre) solo ai grandi nomi della politica, che sono però la punta di un iceberg ben più profondo e fortemente radicato sull'intero territorio. «Questo sistema è in realtà molto complesso, praticamente uno Stato nello Stato -

ha spiegato Comper. - Tutte le competenze provinciali devono essere gestite dal punto di vista legislativo: dai vigili del fuoco al personale scolastico e Ata, dal personale amministrativo e fino al corpo forestale. Un mondo davvero variegato che, in questa Giornata dell'autonomia, ci sembra

va interessante promuovere. Ogni dipendente si rispecchia nella carta costituzionale e nei suoi valori ma, anche inconsciamente, ognuno di loro ogni giorno trasmette agli altri quella che è l'identità dell'ente provinciale.

Il tema del "fare cultura" dell'autonomia non è impor-

tante solo in queste occasioni, ma in ogni giornata. Non dobbiamo dimenticarci che i dipendenti della Provincia sono in primis cittadini del territorio trentino, dunque il loro ruolo è anche quello di promotori di un modo di operare che rispecchia i valori che lo contraddistinguono». Nel pomeriggio invece la parola è passata allo storico **Giorgio Mezzalira**, che si è soffermato sull'analisi dell'opera di un sudtirolese, **Claus Gatterer** (1924-1984), «In lotta contro Roma: cittadini, minoranze e autonomie in Italia».

Un momento per riavvolgere il nastro rispetto agli ultimi decenni.

«Il percorso dell'autonomia non è sempre stato lineare, ma oggetto di discussione, contrasto, sintonie e alle volte anche armonie - ha concluso Mezzalira. - Nel tempo si è capito che il dialogo è sempre la soluzione migliore per trovare degli accordi. Ed anche la parola "mediazione", nel processo di auto-governo, è stata fondamentale».

«Gatterer - ha concluso - ha fatto dell'autonomia la propria ragione di vita e, nel suo libro, si capisce che proprio l'autonomia è un contrasto al centralismo. Quest'ultimo può essere deleterio e, di contro, l'autonomia se non diventa sovranismo può rappresentare una vera democrazia in un Paese».



L'intervento di Paride Gianmoena e a destra, la sala dell'incontro

Best wishes... Auguri a... Glückwünsche...
 Voeux à... Best wishes... Auguri a... Voeux à...

Infiniti auguri alla nostra cara mamma Anselma che oggi 6 settembre festeggia il centenario con tutti i suoi figli, nipoti, pronipoti.

N.Mas.